



UNIONE PESCATORI SPORTIVI DEL GARDA

L'UPSdG (Unione Pescatori Sportivi del Garda) riunisce otto società dilettantistiche di pesca sportiva operanti nel bacino del Benaco.

Fin dalla sua fondazione UPSdG ha come obiettivo la salvaguardia, la difesa e il rispetto del lago di Garda, della sua fauna e delle sue acque. UPSdG ha inoltre particolare riguardo verso la sicurezza di coloro che frequentano il lago praticando attività alieutiche nella legalità.

All'interno di UPSdG vengono rappresentate tutte forme di pesca dilettantistica praticate nel Garda, costituendo quindi un bagaglio di informazione senza pari in materia di salute del lago sia sopra che sotto la sua superficie.

UPSdG ha da tempo ideato e elaborato iniziative che vertono proprio a tutelare il Garda ed il suo ecosistema. Di seguito l'elenco dettagliato di tutte le proposte che intendiamo sottoporre alla Vostra attenzione:

1-Locandina UPSdG:

UPSdG ha ideato e realizzato una esaustiva e chiara locandina che riporta in tre lingue (Italiano, Inglese e Tedesco) le principali norme che regolamentano l'attività di pesca e la sicurezza vigenti sul Benaco. La locandina riporta tra l'altro le misure minime e i periodi di divieto delle varie specie. Puntualizza inoltre il divieto assoluto di cattura di Alborella, Carpione e Anguilla. Viene ben evidenziata la distanza che le imbarcazioni devono tenere dalle boe segnasub e quella che, sempre i naviganti, devono rispettare da chi sta praticando la pesca a traina inequivocabilmente segnalata da bandierina rossa issata a bordo. La locandina riporta inoltre importanti numeri per la sicurezza dei frequentatori benacensi, tra cui la Guardia Costiera. Vi è inoltre ben evidenziato il numero delle guardie volontarie UPSdG alle quali ci si può rivolgere per segnalare illegalità e abusi perpetrati ai danni del Garda e del suo ecosistema. A nostro parere la nostra locandina potrebbe essere apposta in ogni comune rivierasco, in zona appropriata, come veicolo di istruzione ed educazione dei frequentatori e dei turisti che affollano il Garda soprattutto nella bella stagione.

2-Tutela del luccio autoctono del Garda:

Da tempo UPSdG segnala e sostiene la necessità di individuare zone nelle quali creare le condizioni di tutela totale per la conservazione e proliferazione del luccio autoctono gardesano durante il periodo di

frega. Le aree, già da noi individuate, dovranno essere vagliate in accordo con le competenti autorità, dovranno essere a protezione integrale, zone cioè nelle quali sia bandita ogni attività di prelievo sia dilettantistica che professionale per la fascia che va dal battente dell'onda fino alla batimetrica dei 25 metri, nel periodo di riproduzione degli esocidi.

A difesa dell'importantissima fase riproduttiva del luccio e in base alla nostra provata esperienza, riteniamo opportuno anticipare il periodo di rispetto della frega portandolo dal 31 dicembre al 15 aprile. Le motivazioni che ci inducono a presentare tali richieste riguardano la nostra concreta preoccupazione verso una specie tipica gardesana che si sta mostrando in particolare sofferenza nei confronti del prelievo esercitato e del sempre più incombente impatto ambientale.

Sempre a salvaguardia del luccio e ritenendolo metodo di pesca altamente catturante, UPSdG auspica che la tecnica di pesca con pesciolino vivo o morto venga vietata per il periodo dal 1 ottobre al 31 dicembre di ogni anno.

Sempre in riferimento alla pesca con pesciolino vivo o morto UPSdG ritiene che sia estremamente consigliabile rendere obbligatorio l'uso del finale metallico (cavetto in acciaio) per la pesca con tale tecnica nei periodi in cui essa sia permessa. Questo onde evitare che il luccio recida il terminale in nylon rimanendo con ami o ancorotti nell'apparato boccale, situazione che lo porterebbe ad un inutile decesso.

3-Aola day

UPSdG esprime tutta la sua preoccupazione anche per un'altra specie estremamente a rischio nel bacino del Garda: L'Alborella o, come comunemente la chiamano i gardesani: L'Aola.

UPSdG intende organizzare una o più giornate dedicate alla posa di apposite cassette opportunamente preparate che contengano ghiaia. Tali cassette verrebbero posate nei periodi di frega del piccolo ciprinide in quei luoghi in cui le alborelle sono ancora presenti e attive. Successivamente i recipienti verrebbero trasferiti in luoghi gardesani da individuare con le competenti autorità ma che abbiano le caratteristiche adatte alla schiusa delle uova e alla proliferazione degli avannotti del ciprinide.

Una volta individuate tali zone si provvederà alla adeguata preparazione del letto di schiusa e a transennarlo, provvedendo, con apposita cartellonistica, a vietare la fruizione della zona spiegando l'importanza del provvedimento e dell'esperimento.

Il reperimento delle uova potrebbe costituire un problema, in alternativa UPSdG propone che il reperimento della preziosa deposizione potrebbe essere effettuato in quei bacini in cui l'Alborella sia ancora presente in gran numero.

4-Richiesta di attuazione, dove non ancora attivo, del divieto di pesca sui moli dei porti e manufatti delle zone portuali per la salvaguardia della minutaglia e la sicurezza dei turisti:

UPSdG ritiene necessaria anche l'estensione a tutto il bacino gardesano del divieto di pesca dai moli dei porti e dai manufatti delle zone portuali per il periodo estivo. La misura si rende a nostro avviso necessaria per la massiccia presenza in tali spazi acquei di migliaia di avannotti di tutte le specie presenti nel Garda, tra cui anche quelle più pregiate. Allo scopo di salvaguardare tale ricchezza ittica UPSdG propone di vietare l'attività di pesca in tali zone per il periodo che va dal 1 giugno al 30 settembre di ogni anno nella fascia oraria che va dalle ore 08,00 alle ore 17,00.

La misura vedrebbe inoltre salvaguardato il flusso turistico che frequenta numerosi tali siti senza incorrere in possibili incidenti dovuti alla presenza di attrezzi da pesca manovrati o deposti lungo le vie di accesso e transito.

5- Possibilità di poter creare delle guardie volontarie di UPSdG per l'istruzione e il controllo dell'attività di pesca.

Riallacciandosi alla realizzazione delle locandine di cui al punto 1, UPSdG ritiene che una più massiccia presenza di sorveglianza ambientale/faunistica sul bacino del Garda sia auspicabile e necessaria. A tale scopo si fa richiesta alle competenti autorità di dare la possibilità di istituire al più presto nuove guardie volontarie sull'esempio di quelle già presenti nel veronese e operanti a nome di

UPSdG. Noi stessi vorremmo portare alla Vostra attenzione gli ottimi risultati ottenuti in questi anni dalle nostre guardie volontarie e sulla base di queste risultanze ribadire l'assoluta necessità di incrementare il numero dei volontari nella provincia di Verona e di crearne di nuovi anche nelle province di Brescia e Trento.

Un connubio, quello delle guardie volontarie e delle locandine, che nelle intenzioni di UPSdG porterebbe ad una maggiore educazione dei frequentatori del Garda, ad una maggiore informazione su normative spesso sconosciute ai più e un monitoraggio faunistico/ambientale sempre più necessario nel bacino benacense.

6- Posa alberelli di Natale dismessi per il persico reale.

In accordo con i vari comuni si proporrà la raccolta degli alberelli di Natale ormai inutilizzabili i quali verranno opportunamente trattati e successivamente posati sul fondo a due diverse batimetriche (7 metri e 40 metri) ed andranno a costituire, nel primo caso (7 metri) un ideale areale di frega per il persico reale. Nel secondo caso (40 metri) un adeguato sito di riposo dove il persico potrà svernare nella stagione fredda. Nel mese di marzo 2017, in accordo con il comune di Riva d. Garda UPSdG darà vita alla posa degli alberelli dismessi, un'iniziativa che il consiglio direttivo UPSdG conta di ripetere negli anni anche in altri comuni.

Il Consiglio Unione Pescatori Sportivi del Garda